



Senato della Repubblica

DOCUMENTAZIONE EUROPA

Servizio affari internazionali

Ufficio per i rapporti con le istituzioni dell'Unione europea

Servizio Studi

18

marzo 2026

Conclusioni del Consiglio europeo del 19 marzo 2026

Il 19 marzo ha avuto luogo una [riunione](#) del Consiglio europeo (vd. la [lettera di invito](#) del presidente **António Costa**), durante la quale si è svolto un incontro con il Segretario generale delle Nazioni Unite, [António Guterres](#).

Sono state affrontate le seguenti questioni:

- **Ucraina**, con uno scambio di opinioni con il presidente Volodymyr Zelensky ed una discussione sugli ultimi sviluppi. Venticinque capi di Stato o di Governo hanno “sostenuto con fermezza” un [testo](#) che tra l'altro: afferma la necessità che l'Ucraina disponga di mezzi finanziari e militari; invita ad aprire i negoziati per l'adesione; preannuncia partecipazione attiva agli sforzi di pace e un contributo a garanzie di sicurezza per il Paese; condanna gli attacchi a infrastrutture civili ed energetiche ucraine; sollecita la fornitura di sostegno militare, anche sviluppando un'industria per la difesa ucraina; auspica la celere adozione di un 20° pacchetto di sanzioni per aumentare la pressione sulla Russia e indebolirne l'economia di guerra. Viene fatto altresì riferimento al prestito di sostegno (90 miliardi di euro per il 2026 e il 2027), di cui si attende la prima erogazione entro inizio aprile;
- **Medio Oriente**. Premesso che gli sviluppi in Iran “minacciano la sicurezza regionale e mondiale”, si è sollecitato da parte di tutti gli attori interessati il pieno rispetto del diritto internazionale e si è chiesta una moratoria sugli attacchi contro strutture energetiche e idriche. È stata espressa ferma condanna per gli attacchi militari indiscriminati dell'Iran contro i paesi della regione e sostegno “fermo e inequivocabile” nei confronti degli Stati membri nelle vicinanze della regione medesima. Ricordando la necessità di salvaguardare lo spazio aereo e di garantire sicurezza marittima e libertà di navigazione, si è chiesto il potenziamento delle

operazioni di difesa marittima unionali in corso ed espresso compiacimento per l'impegno annunciato dagli Stati membri volto a garantire appena possibile la libertà di navigazione nello stretto di Hormuz. Dopo un riferimento al "potenziale impatto dei recenti sviluppi per l'UE in termini di sicurezza energetica e prezzi dell'energia", il testo sottolinea l'importanza di vigilare e garantire il necessario livello di preparazione per "prevenire movimenti migratori incontrollati".

Sono stati altresì oggetto di dibattito il deterioramento della situazione a Gaza e l'aumento delle ostilità in Libano;

- **Competitività e mercato unico.** *Il Consiglio europeo ha varato un'agenda all'insegna di "un'Europa un mercato", da attuare al più tardi entro fine 2027. Le Conclusioni si soffermano su:*

- *mercato unico, elencando le misure da trattare in via "altamente prioritaria";*
- *semplificazione e riduzione degli oneri amministrativi, da perseguire "in modo ambizioso";*
- *prezzi dell'energia accessibili, anche alla luce delle recenti impennate dei prezzi dei combustibili fossili importati. Si ritiene che la transizione energetica rimanga la strategia più efficace per conseguire l'autonomia strategica dell'Europa, rafforzarne la resilienza, ridurre la dipendenza dai mercati volatili dei combustibili fossili e migliorare la sicurezza dell'approvvigionamento. Si sollecitano da un lato soluzioni mirate da adottare nel breve periodo e dall'altro, entro luglio 2026, una revisione del sistema di scambio di quote di emissione (ETS) per attenuare l'impatto del prezzo del carbonio sui prezzi dell'energia elettrica;*
- *promozione del rinnovamento industriale dell'Europa e dell'innovazione, convogliando gli investimenti verso le tecnologie di domani in modo tecnologicamente neutro e tenendo conto delle esigenze delle PMI. In tale contesto si auspica tra l'altro che sia stabilita una "preferenza europea mirata e proporzionata nelle tecnologie e nei settori strategici";*
- *mobilitazione degli investimenti tramite un'autentica Unione del risparmio e degli investimenti, con un mercato dei capitali altamente integrato ed efficiente che convogli il risparmio verso investimenti produttivi;*
- *semestre europeo, con l'approvazione in particolare della raccomandazione sulla politica economica della zona euro.*

- **Difesa e sicurezza europee.** *Si è sollecitata un'accelerazione degli sforzi per conseguire la prontezza alla difesa, che dovrebbe comprendere tra l'altro l'intensificazione dei lavori sui settori prioritari (con l'auspicabile varo di progetti concreti a livello nazionale), il rafforzamento della base industriale e tecnologica di difesa europea per fornire attrezzature a ritmo accelerato e il prosieguo dei lavori sulla proposta sulla mobilità militare. Si è fatto poi riferimento alla frontiera orientale*

dell'UE alla luce delle minacce poste da Russia e Bielorussia anche in termini di campagne ibride;

- **Migrazione.** *I capi di Stato e di governo hanno fatto il punto sui progressi compiuti e invitato a proseguire il lavoro su tutti i filoni, anche di dimensione esterna;*
- **Multilateralismo.** *Si è ribadito l'impegno a favore dell'ordine internazionale basato sulle regole imperniato sulle Nazioni Unite, la cui efficacia ed efficienza l'UE mira a tutelare collaborando al processo di riforma interna avviato (iniziativa [UN 80](#));*
- **Altri punti,** *ovvero: il rafforzamento della resilienza democratica dell'Europa, con riferimento alla responsabilità delle piattaforme on-line nella lotta alla diffusione di disinformazione e contenuti illegali; la protezione dei minori online; le regioni orientali dell'UE al confine con Russia, Bielorussia e Ucraina; il fiume Dnestr, il cui inquinamento a seguito di attacchi russi è oggetto di ferma condanna.*

Al termine dell'incontro del Consiglio europeo, il presidente Costa ha rilasciato [dichiarazioni](#).

A margine della riunione si è svolto in formato inclusivo il [Vertice euro](#), con la partecipazione della presidente della Banca centrale europea, Christine Lagarde, e del presidente dell'Eurogruppo, Kyriakos Pierrakakis. Sono stati oggetto di confronto l'attuale situazione economica e finanziaria, il ruolo internazionale dell'euro, l'Unione del risparmio e degli investimenti e l'euro digitale. È stata adottata una [dichiarazione](#).

*[Mercoledì 11 marzo](#), a conclusione della discussione sulle comunicazioni del Presidente del Consiglio **Giorgia Meloni**, l'Assemblea del Senato ha approvato la risoluzione n. [6-00214](#) (Terzi Di Sant'Agata, Murelli, Rosso, Biancofiore).*

Si riportano di seguito [le Conclusioni](#) del Consiglio europeo.

20 marzo 2026

La documentazione dei Servizi e degli Uffici del Senato della Repubblica è destinata alle esigenze di documentazione interna per l'attività degli organi parlamentari e dei parlamentari. Si declina ogni responsabilità per la loro eventuale utilizzazione o riproduzione per fini non consentiti dalla legge. I contenuti originali possono essere riprodotti, nel rispetto della legge, a condizione che sia citata la fonte.

Riunione del Consiglio europeo (19 marzo 2026)

Conclusioni

A seguito dei devastanti eventi meteorologici estremi verificatisi in Portogallo, il Consiglio europeo esprime il più profondo cordoglio e solidarietà alla popolazione del Portogallo.

* *

Il Consiglio europeo ha proceduto a uno scambio di opinioni con il segretario generale delle Nazioni Unite, António Guterres, in merito alla situazione geopolitica e al multilateralismo.

*

* *

I. UCRAINA

1. Il Consiglio europeo ha proceduto a uno scambio di opinioni con Volodymyr Zelenskyy, presidente dell'Ucraina.
2. Il Consiglio europeo ha discusso degli ultimi sviluppi per quanto riguarda l'Ucraina. Il testo che figura nel documento EUCO 2/26 è stato sostenuto con fermezza da 25 capi di Stato o di governo.
3. Il Consiglio europeo tornerà su tale questione nella prossima riunione.

II. MEDIO ORIENTE

Iran

4. Gli sviluppi in Iran e nell'intera regione minacciano la sicurezza regionale e mondiale. Il Consiglio europeo chiede che tutte le parti allentino le tensioni e diano prova della massima moderazione, assicurino la protezione dei civili e delle infrastrutture civili e rispettino pienamente il diritto internazionale, compresi i principi della Carta delle Nazioni Unite e il diritto internazionale umanitario. A tale riguardo, chiede una moratoria sugli attacchi contro le strutture energetiche e idriche. Il Consiglio europeo deplora la perdita di vite umane e segue da vicino l'impatto di vasta portata delle ostilità, anche sulla stabilità economica.
5. Il Consiglio europeo condanna fermamente gli attacchi militari indiscriminati dell'Iran contro i paesi della regione ed esprime solidarietà ai paesi colpiti. Invita l'Iran e i suoi emissari a porre immediatamente fine a tali attacchi e a rispettare la sovranità e l'integrità territoriale dei paesi della regione, in linea con la risoluzione 2817 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite (UNSCR 2817), alla quale dovrebbe essere data piena

attuazione. Il Consiglio europeo sottolinea l'importanza di un'azione concertata per aiutare i partner a rafforzare le capacità antidrone e di difesa aerea. In tale contesto, accoglie con favore la disponibilità dell'Ucraina a fornire ai paesi del Golfo sostegno e competenze specialistiche in materia di difesa aerea e sistemi antidrone.

6. L'Unione europea sostiene in modo fermo e inequivocabile gli Stati membri nelle vicinanze della regione. Accoglie con favore il sostegno fornito a tale riguardo dagli Stati membri, in particolare mediante il dispiegamento di mezzi militari nel Mediterraneo orientale e a sostegno di Cipro. Il Consiglio europeo prende atto dell'intenzione di Cipro di avviare una discussione con il Regno Unito sulle basi del Regno Unito a Cipro ed è pronto a fornire assistenza, se necessario.
7. Il Consiglio europeo ricorda la necessità di salvaguardare lo spazio aereo regionale e di garantire la sicurezza marittima e il rispetto della libertà di navigazione, e condanna qualsiasi atto che minacci la navigazione o impedisca alle navi di entrare e uscire dallo stretto di Hormuz.
8. Il Consiglio europeo sottolinea il ruolo delle operazioni di difesa marittima dell'UE EUNAVFOR ASPIDES ed EUNAVFOR ATALANTA e chiede il loro potenziamento con mezzi supplementari, in linea con i loro rispettivi mandati.
9. Il Consiglio europeo si compiace inoltre dell'incremento degli sforzi annunciato dagli Stati membri, anche attraverso un coordinamento rafforzato con i partner della regione, al fine di garantire la libertà di navigazione nello stretto di Hormuz, una volta soddisfatte le condizioni.
10. L'Unione europea continuerà a proteggere la propria sicurezza e i propri interessi, collaborando con i partner regionali e globali per contrastare l'impatto delle ostilità in corso. L'Unione europea e i suoi Stati membri stanno adottando tutte le misure necessarie per garantire la sicurezza dei cittadini dell'UE nella regione, anche creando le condizioni perché possano partire in sicurezza.
11. Il Consiglio europeo invita la Commissione a continuare a riferire al Consiglio in merito al potenziale impatto dei recenti sviluppi per l'UE in termini di sicurezza energetica e prezzi dell'energia, catene di approvvigionamento e migrazione, nonché a proporre misure, se del caso. Chiede inoltre un coordinamento a livello dell'UE, anche per quanto riguarda il possibile impatto sulla sicurezza interna.

12. Sebbene il conflitto non abbia generato flussi migratori immediati verso l'Unione europea, il Consiglio europeo sottolinea l'importanza di mantenere un elevato livello di vigilanza e di garantire il necessario livello di preparazione, sulla base degli strumenti e delle politiche sviluppati dall'UE negli ultimi anni. Sulla scorta degli insegnamenti tratti dalla crisi migratoria del 2015 e al fine di evitare una situazione analoga, l'UE è pronta a mobilitare pienamente i suoi strumenti diplomatici, giuridici, operativi e finanziari per prevenire movimenti migratori incontrollati verso l'UE e preservare la sicurezza in Europa. La sicurezza e il controllo delle frontiere esterne dell'Unione europea continueranno a essere rafforzati. Il Consiglio europeo sottolinea l'importanza di lavorare con i partner della regione per fare in modo che ricevano l'assistenza e il sostegno necessari.
13. L'Unione europea continuerà a dialogare con i partner della regione per contribuire all'allentamento delle tensioni e alla stabilità regionale. È pronta a contribuire a tutti gli sforzi diplomatici volti a ridurre le tensioni e a trovare una soluzione duratura per far cessare le ostilità, per impedire all'Iran di dotarsi dell'arma nucleare e per porre fine alle sue attività destabilizzanti, compreso il suo programma nel settore dei missili balistici.
14. Il Consiglio europeo ribadisce che all'Iran non deve mai essere consentito di dotarsi dell'arma nucleare e che tale paese deve rispettare gli obblighi giuridicamente vincolanti in materia di salvaguardie nucleari che gli incombono in virtù del trattato contro la proliferazione delle armi nucleari. Il Consiglio europeo esorta l'Iran a riprendere la piena cooperazione con l'Agenzia internazionale per l'energia atomica.
15. Il Consiglio europeo invita il regime iraniano a cessare le violenze e la repressione nei confronti della propria popolazione. Chiede il rispetto dei diritti umani universali e delle libertà fondamentali del popolo iraniano, compreso il diritto di scegliere il proprio futuro.

Gaza/Cisgiordania

16. Il Consiglio europeo ha discusso del deterioramento della situazione a Gaza e in Cisgiordania, compresa Gerusalemme Est, che è motivo di grave preoccupazione. Ribadisce l'impegno dell'Unione europea a favore del diritto internazionale e di una pace globale, giusta e duratura basata sulla soluzione dei due Stati in conformità delle pertinenti risoluzioni del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, con due Stati democratici, Israele e Palestina, che vivano fianco a fianco in pace entro confini sicuri e riconosciuti.

17. Il Consiglio europeo ribadisce il suo invito affinché tutte le parti attuino pienamente il cessate il fuoco e ogni altra disposizione dell'UNSCR 2803, in linea con le pertinenti risoluzioni del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite e con i pertinenti principi politici e giuridici internazionali. In tale contesto, chiede il disarmo permanente di Hamas e di altri gruppi armati non statali, il totale ritiro delle forze israeliane dalla Striscia di Gaza e il dispiegamento della forza internazionale di stabilizzazione temporanea, come indicato nel piano globale per porre fine al conflitto a Gaza.
18. L'Unione europea è pronta a lavorare all'attuazione del piano globale per porre fine al conflitto a Gaza conformemente all'UNSCR 2803. Per quanto riguarda la missione dell'Unione europea di assistenza alle frontiere per il valico di Rafah (EU BAM Rafah), il Consiglio europeo invita tutte le parti a riaprire il valico di Rafah, a facilitare i controlli e ad aumentare il numero di attraversamenti. Invita inoltre ad accelerare i preparativi per potenziare la missione di polizia dell'Unione europea per i territori palestinesi (EUPOL COPPS).
19. Il Consiglio europeo deplora il perdurare della catastrofica situazione umanitaria a Gaza e invita Israele a consentire un accesso immediato e senza ostacoli e una distribuzione continua dell'assistenza umanitaria su vasta scala a e in tutta Gaza, anche attraverso il corridoio marittimo di Cipro per integrare le rotte terrestri, nonché a permettere alle Nazioni Unite e alle relative agenzie, come pure alle organizzazioni umanitarie, di operare in modo indipendente e imparziale per salvare vite e ridurre le sofferenze. Invita Israele a revocare la sua decisione relativa alla legge sulla registrazione delle ONG, a riaprire i valichi di frontiera di Gaza e a rispettare pienamente gli obblighi che gli incombono in virtù del diritto internazionale, compreso il diritto internazionale umanitario. Il Consiglio europeo ricorda la necessità di garantire la protezione dei civili in ogni momento.
20. L'Unione europea dialogherà con i portatori di interessi internazionali e regionali per contribuire alla ricostruzione e al rinnovato sviluppo di Gaza, in linea con il diritto internazionale. Continuerà inoltre a sostenere l'Autorità palestinese, anche nell'ambito della sua agenda di riforma, affinché possa riprendere il controllo di Gaza in modo sicuro ed efficace. Il Consiglio europeo invita Israele a svincolare con urgenza le entrate fiscali e doganali trattenute e a estendere i servizi bancari di corrispondenza tra banche israeliane e palestinesi, dal momento che entrambe le misure sono necessarie per garantire il corretto

funzionamento dell'Autorità palestinese e la fornitura di servizi essenziali alla popolazione.

21. Il Consiglio europeo condanna fermamente le azioni unilaterali di Israele volte ad ampliare la sua presenza in Cisgiordania, compresa Gerusalemme Est, che il parere consultivo della Corte internazionale di giustizia del 19 luglio 2024 ha dichiarato illegale, ed esorta il governo di Israele a revocare tali decisioni, a rispettare gli obblighi che gli incombono in virtù del diritto internazionale e a proteggere la popolazione palestinese dei territori occupati. Il Consiglio europeo ribadisce il suo invito a preservare e rispettare lo status quo dei luoghi santi di Gerusalemme.
22. Il Consiglio europeo condanna fermamente la perdurante e crescente violenza dei coloni contro i civili palestinesi, compresa la violenza contro le comunità cristiane, e ribadisce il suo invito affinché il Consiglio porti avanti i lavori su ulteriori misure restrittive nei confronti dei coloni estremisti nonché delle entità e delle organizzazioni che li sostengono.

Libano

23. Il Consiglio europeo nutre profonda preoccupazione per l'aumento delle ostilità in Libano e il loro grave impatto sulla popolazione civile, anche in termini di sfollamenti su larga scala, sofferenze e perdita di vite umane. Chiede l'allentamento delle tensioni, la protezione dei civili e delle infrastrutture civili nonché il rispetto del diritto internazionale, compreso il diritto internazionale umanitario. L'Unione europea continuerà a stare al fianco del Libano, delle sue autorità e del suo popolo e attingerà alle sue riserve di emergenza per assistere la popolazione civile colpita. Continuerà a sostenere la sovranità e l'integrità territoriale dello Stato libanese nonché i suoi sforzi di consolidamento dello Stato.
24. Il Consiglio europeo condanna fermamente la decisione di Hezbollah di attaccare Israele per sostenere l'Iran e lo esorta a fermarsi immediatamente. Accoglie con favore la decisione delle autorità libanesi di vietare le attività militari di Hezbollah. L'Unione europea sostiene gli sforzi delle autorità volti a rafforzare le forze armate libanesi al fine di assumere il controllo dell'intero territorio libanese.
25. Il Consiglio europeo ribadisce l'invito affinché tutte le parti rispettino e attuino i termini dell'accordo di cessate il fuoco del 27 novembre 2024 e sia data piena attuazione

all'UNSCR 1701. Il Consiglio europeo invita Israele ad astenersi da un'ulteriore escalation tramite operazioni aeree o di terra e a rispettare la sovranità e l'integrità territoriale del Libano. Invita tutte le parti a garantire la protezione dei civili e delle infrastrutture civili e ad astenersi da azioni che portino a ulteriori sfollamenti.

26. Il Consiglio europeo riafferma il suo risoluto sostegno alla forza interinale delle Nazioni Unite in Libano (UNIFIL), che svolge un fondamentale ruolo di stabilizzazione. Il Consiglio europeo condanna gli inaccettabili attacchi contro il personale dell'UNIFIL e chiede che sia svolta un'indagine approfondita. Tali attacchi contro gli operatori di pace dell'ONU costituiscono una grave violazione del diritto internazionale, sono del tutto inaccettabili e devono cessare immediatamente.

III. COMPETITIVITÀ E MERCATO UNICO

Un'Europa, un mercato

27. Nell'attuale contesto globale, il perseguimento dell'obiettivo dell'Unione europea di una "economia sociale di mercato altamente competitiva" richiede una rinnovata determinazione a rafforzare la competitività dell'Unione nonché ad aumentare la resilienza e migliorare l'autonomia strategica e la sicurezza economica di quest'ultima, in modo da sostenere la prosperità e il modello sociale dell'Europa.
28. Il Consiglio europeo ha pertanto deciso di varare un'agenda all'insegna di "un'Europa, un mercato", da attuare nel 2026, ove possibile, e al più tardi entro la fine del 2027.
29. Il Consiglio europeo invita il Parlamento europeo, il Consiglio e la Commissione ad attuare con urgenza tale agenda, anche alla luce della recente lettera della presidente della Commissione, ed esaminerà periodicamente i progressi compiuti in tutti i filoni, fornendo all'occorrenza ulteriori orientamenti strategici.

Mercato unico

30. Il Consiglio europeo sottolinea che l'ulteriore approfondimento e integrazione del mercato unico, per quanto riguarda tutte e quattro le sue libertà, e la sua semplificazione per le persone e le imprese, sono un'urgente responsabilità condivisa dell'insieme degli Stati membri e delle istituzioni dell'UE. Le imprese di ogni dimensione dovrebbero essere libere di operare in tutto il mercato unico senza soluzione di continuità e di espandersi per realizzare appieno il loro potenziale. L'approccio "un mercato", con norme armonizzate a

livello dell'UE che sostituiscono 27 insiemi di norme nazionali, apporta di per sé una semplificazione, al pari della corretta applicazione del principio di riconoscimento reciproco. Tale approccio rafforzerà l'integrità del mercato unico, garantendo nel contempo condizioni di parità a livello sia interno che mondiale, e migliorerà la connettività e il tenore di vita dei cittadini.

31. A tal fine, il Consiglio europeo invita gli Stati membri e le istituzioni dell'UE a prevenire ed eliminare gli ostacoli alle quattro libertà, in particolare gli ostacoli individuati nella strategia per il mercato unico pubblicata dalla Commissione nel maggio 2025, allo scopo di conseguire progressi concreti e tangibili al più tardi entro marzo 2027.
32. In particolare, il Consiglio europeo chiede di trattare le seguenti misure in via altamente prioritaria:
 - a) un 28° regime per il diritto societario, per aiutare le imprese europee, in particolare le imprese innovative, le PMI e le start-up, a operare ed espandersi in tutto il mercato unico, su una base semplice e digitale per default. Tale regime armonizzato facoltativo per le imprese dovrebbe essere concordato dai colegislatori entro la fine del 2026, sulla base della proposta della Commissione del 18 marzo 2026;
 - b) un sistema di dichiarazione elettronica semplice, unificato e volontario per la prestazione transfrontaliera di servizi, volto a ridurre gli oneri amministrativi in caso di distacco temporaneo di lavoratori in altri Stati membri e a garantire i diritti di tali lavoratori, che dovrebbe essere concordato dai colegislatori entro giugno 2026;
 - c) il consolidamento della libera circolazione dei lavoratori attraverso un migliore riconoscimento reciproco delle qualifiche professionali e il rafforzamento della portabilità delle qualifiche e delle competenze oltre le frontiere nazionali, anche tramite la digitalizzazione e l'interoperabilità, sulla base di una proposta della Commissione da presentare entro l'autunno 2026;
 - d) l'attuazione del principio "una tantum", anche mediante un portafoglio europeo delle imprese che sfrutti le soluzioni esistenti e sia volto a digitalizzare le interazioni delle imprese e a semplificare le procedure amministrative in tutta l'UE, da concordare dai colegislatori prima della fine del 2026;

- e) il miglioramento della protezione dei consumatori e l'applicazione degli standard dell'UE, rafforzando, sulla base di una proposta della Commissione da presentare entro la fine del 2026, le salvaguardie per l'immissione dei prodotti sul mercato, segnatamente per quanto riguarda la vigilanza dei prodotti non conformi provenienti da paesi terzi;
 - f) l'agevolazione della libera circolazione delle merci affrontando, sulla base di una proposta della Commissione da presentare entro la fine del 2026, la frammentazione delle prescrizioni in materia di etichettatura e imballaggi dei prodotti, anche attraverso soluzioni digitali. In questo modo si dovrebbe dare una risposta anche all'impatto negativo delle restrizioni territoriali dell'offerta che frammentano il mercato unico.
33. Il Consiglio europeo invita gli Stati membri e la Commissione a migliorare, in tutta l'Unione, le condizioni affinché le imprese raggiungano le dimensioni di scala necessarie per investire, innovare e competere a livello mondiale. In tale contesto rientra anche la revisione in corso degli orientamenti in materia di concentrazioni, che dovrebbero continuare a garantire una concorrenza effettiva.
34. Il Consiglio europeo chiede alla Commissione di garantire un'applicazione tempestiva e solida delle norme del mercato unico, preservando in tal modo la sua integrità.

Semplificazione e riduzione degli oneri amministrativi

35. Il Consiglio europeo invita la Commissione, i colegislatori e gli Stati membri a continuare a semplificare le norme e a ridurre gli oneri amministrativi in modo ambizioso a livello dell'UE, nazionale e regionale per garantire un quadro normativo favorevole sia all'innovazione che alle PMI, anche applicando il principio "pensare anzitutto in piccolo", senza compromettere la prevedibilità, gli obiettivi strategici dell'UE, gli standard elevati o l'integrità del mercato unico.
36. In tale contesto, il Consiglio europeo:
- a) invita con urgenza i colegislatori a mantenere lo slancio per semplificare e ridurre gli oneri derivanti dalla legislazione vigente, in particolare concordando, prima della fine del 2026, tutti i pacchetti omnibus in sospeso, compreso un ambizioso omnibus sull'IA entro luglio 2026;

- b) invita la Commissione a presentare ulteriori iniziative omnibus e altre iniziative di semplificazione, anche per accelerare e razionalizzare ulteriormente le procedure in materia di pianificazione e di autorizzazioni;
 - c) invita la Commissione a intraprendere un riesame normativo approfondito dell'*acquis* dell'UE per eliminare le disposizioni obsolete, le sovrapposizioni, le incoerenze e le ridondanze, il che potrebbe includere il ritiro di proposte legislative;
 - d) invita la Commissione a:
 - i) garantire che le nuove iniziative dell'UE siano in linea con i principi della "semplicità sin dalla progettazione" e del legiferare meglio, siano accompagnate da valutazioni d'impatto di alta qualità, contribuiscano agli obiettivi di competitività dell'Unione, compreso il migliore funzionamento del mercato unico, riducano i costi normativi, amministrativi e di conformità ed evitino gli oneri;
 - ii) privilegiare i regolamenti rispetto alle direttive;
 - iii) limitare il ricorso agli atti delegati e di esecuzione, che dovrebbero essere incentrati su elementi tecnici;
 - e) invita il Parlamento europeo e il Consiglio a evitare di introdurre ulteriori oneri amministrativi negli atti giuridici dell'UE durante l'intera procedura legislativa;
 - f) invita gli Stati membri a evitare la sovraregolamentazione e prescrizioni nazionali sproporzionate nel recepire e attuare le norme dell'UE.
37. Il Consiglio europeo accoglie con favore l'impegno della presidente della Commissione europea a riferire annualmente al Consiglio europeo in merito ai progressi compiuti nel settore della semplificazione.

Prezzi dell'energia accessibili e Unione dell'energia 2030

38. Le recenti impennate dei prezzi dei combustibili fossili importati dimostrano che la transizione energetica rimane la strategia più efficace per conseguire l'autonomia strategica dell'Europa, rafforzare la resilienza, ridurre in modo strutturale i prezzi dell'energia e fornire l'energia pulita, abbondante e prodotta internamente necessaria per alimentare l'economia del futuro. Accelerare la diffusione e l'integrazione delle fonti energetiche rinnovabili e a basse emissioni di carbonio nonché dello stoccaggio di energia

è essenziale per ridurre la dipendenza dai mercati volatili dei combustibili fossili e migliorare la sicurezza dell'approvvigionamento.

39. Allo stesso tempo, sono necessarie soluzioni mirate nel breve periodo per garantire un'energia a prezzi accessibili, tenendo conto della neutralità tecnologica e delle situazioni specifiche degli Stati membri, della particolare esposizione di taluni settori industriali al rischio di delocalizzazione e della necessità di migliorare le condizioni per i settori innovativi ad alta intensità energetica, senza compromettere la prevedibilità e la parità di condizioni.
40. Dato che il conflitto in Medio Oriente ha un impatto immediato sui prezzi dell'energia per i cittadini e le imprese europei, il Consiglio europeo sottolinea la necessità di una risposta coordinata.
41. A tal fine, il Consiglio europeo:
 - a) invita la Commissione a presentare senza ritardo un pacchetto di misure temporanee mirate per far fronte alle recenti impennate dei prezzi dei combustibili fossili importati dovute alla crisi in Medio Oriente;
 - b) invita la Commissione, alla luce della recente lettera della sua presidente, anche in merito all'intenzione di aumentare la riserva stabilizzatrice del mercato, a presentare con urgenza misure mirate — relative a tutte le componenti dei prezzi dell'energia elettrica — che prevedano azioni concrete per ridurre i prezzi dell'energia elettrica e far fronte all'eccessiva volatilità nel breve termine, anche per i settori ad alta intensità energetica, tenendo conto delle differenti situazioni nei vari Stati membri. In tale contesto, la Commissione è inoltre invitata a collaborare strettamente con gli Stati membri per elaborare misure nazionali temporanee e mirate volte ad attenuare gli impatti significativi dei combustibili e delle relative componenti di costo sui costi di produzione dell'energia elettrica, nonché l'impatto di tutte le altre componenti di costo indicate nella lettera, preservando nel contempo i segnali di investimento a lungo termine e sostenendo l'accelerazione della produzione di energia rinnovabile e a basse emissioni di carbonio, nonché garantendo condizioni di parità nel mercato interno;
 - c) invita la Commissione a presentare una revisione del sistema di scambio di quote di emissione (ETS) al più tardi entro luglio 2026, per ridurre la volatilità del prezzo

del carbonio e attenuare il suo impatto sui prezzi dell'energia elettrica, compresi i correlati costi della catena di approvvigionamento, e sul riorientamento delle attività, preservando nel contempo il ruolo essenziale dell'ETS nella transizione climatica ed energetica attraverso un segnale di prezzo basato sul mercato per le emissioni di carbonio che stimoli gli investimenti e l'innovazione;

- d) invita i colegislatori a concordare, nel 2026, un ambizioso pacchetto sulle reti per procedere rapidamente alla costruzione delle infrastrutture necessarie, garantendone la protezione e la resilienza, e al rafforzamento delle interconnessioni, a livello nazionale e transeuropeo, anche razionalizzando e accelerando le procedure di autorizzazione, in modo da contribuire a un mercato dell'energia integrato e più solido, definendo nel contempo un approccio flessibile alla rendita di congestione interna derivante da zone di offerta interne che tenga conto delle circostanze nazionali;
- e) invita gli Stati membri e la Commissione ad accelerare l'attuazione dell'agenda dell'Unione dell'energia per il 2030 al fine di consentire in tempi rapidi un'elettrificazione maggiore e a prezzi accessibili.

Il Consiglio europeo tornerà sulle questioni summenzionate nel giugno 2026 per esaminare i progressi compiuti.

Promuovere il rinnovamento industriale dell'Europa e l'innovazione e ridurre le dipendenze

- 42. Il Consiglio europeo sottolinea che per stimolare la crescita in Europa è fondamentale convogliare gli investimenti verso le tecnologie di domani, accelerare l'innovazione, progredire nella tecnologia digitale e nelle necessarie infrastrutture e migliorare le condizioni per una base industriale sostenibile e produttiva. Ciò dovrebbe avvenire in modo tecnologicamente neutro e tener conto delle esigenze delle PMI. La riduzione delle dipendenze strategiche e il rafforzamento del peso geopolitico e commerciale dell'Europa sono diventati presupposti per la resilienza, la crescita e la creazione di posti di lavoro.
- 43. A tal fine, il Consiglio europeo:
 - a) invita la Commissione, in cooperazione con gli Stati membri, a mappare le dipendenze nei settori strategici al più tardi entro la fine del 2026;

- b) sottolinea l'importanza di stabilire una "preferenza europea" mirata e proporzionata nelle tecnologie e nei settori strategici e, a tale riguardo, invita i colegislatori a concordare, entro la fine del 2026, un regolamento sull'accelerazione industriale, sulla base della proposta della Commissione del 4 marzo 2026, in linea con i pertinenti obblighi internazionali dell'UE. Il Consiglio europeo invita la Commissione a presentare ulteriori proposte al riguardo;
- c) invita la Commissione ad agire per proteggere i settori chiave dalla concorrenza sleale, anche attraverso il ricorso tempestivo alle misure di difesa commerciale dell'Unione, e ad affrontare in modo proattivo la coercizione economica;
- d) invita la Commissione e il Consiglio a continuare a diversificare i legami commerciali e di investimento, anche per assicurare l'accesso alle risorse essenziali, alle catene di approvvigionamento, ai mercati e alle tecnologie;
- e) invita la Commissione a presentare un pacchetto sulla sovranità tecnologica.

Mobilizzare gli investimenti

- 44. Il Consiglio europeo ricorda che un presupposto fondamentale per la crescita sostenibile è costituito da un'autentica Unione del risparmio e degli investimenti con un mercato dei capitali pienamente integrato ed efficiente che convogli efficacemente il risparmio verso investimenti produttivi nell'UE. Ciò è essenziale per fornire alle imprese europee, anche nei settori strategici, il capitale proprio di cui hanno bisogno per innovare e crescere, come pure per creare posti di lavoro di qualità nell'UE.
- 45. A tal fine, il Consiglio europeo invita:
 - a) i colegislatori a concludere, entro la fine del 2026, i negoziati sulle proposte legislative relative alla cartolarizzazione, alle pensioni complementari e al pacchetto sull'integrazione dei mercati e la vigilanza;
 - b) i colegislatori a concludere, entro la fine del 2026, i negoziati sulla proposta legislativa relativa all'euro digitale;
 - c) la Commissione a proporre modifiche mirate del quadro prudenziale al fine di rafforzare la capacità del settore bancario di finanziare l'economia europea, salvaguardando nel contempo la stabilità finanziaria, e allo scopo di preservare appieno la parità di condizioni a livello mondiale. A tale riguardo, accoglie con

favore l'intenzione della Commissione di presentare entro l'estate 2026 una relazione sulla competitività del settore bancario;

- d) la Commissione e i colegislatori ad approfondire l'integrazione del mercato bancario dell'UE compiendo progressi verso il completamento dell'Unione bancaria.

Semestre europeo

- 46. Il Consiglio europeo ha inoltre discusso delle priorità per il semestre europeo 2026 e approva la raccomandazione sulla politica economica della zona euro. Il Consiglio europeo ha altresì esaminato la situazione occupazionale e sociale nell'Unione europea.

IV. DIFESA E SICUREZZA EUROPEE

- 47. Tenuto conto dell'ulteriore deterioramento del contesto geopolitico, e con la guerra di aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina che continua a costituire una sfida esistenziale per l'Unione europea, il Consiglio europeo ribadisce la sua determinazione a potenziare in modo decisivo la prontezza dell'Europa alla difesa entro il 2030, a ridurre le dipendenze strategiche e ad affrontare le carenze in termini di capacità critiche, con un approccio a 360 gradi.
- 48. A tale proposito, il Consiglio europeo chiede di accelerare gli sforzi per conseguire rapidamente la prontezza alla difesa. Il Consiglio europeo:
 - a) sottolinea l'importanza di intensificare i lavori sui settori prioritari in materia di capacità individuati a livello dell'UE, in piena coerenza con la NATO. Accoglie con favore i progressi già compiuti, con tutte le coalizioni di capacità costituite e operative, e rileva che gli Stati membri stanno già lavorando allo sviluppo congiunto e agli appalti per quanto riguarda i sistemi drone e antidrone. Il Consiglio europeo riconosce i progressi che continuano a essere realizzati nell'attuazione delle iniziative volte a proteggere il fianco orientale dell'Europa. Sottolinea inoltre l'importanza di capacità in materia di allerta precoce, di difesa aerea e di attacco in profondità di precisione, come anche di risorse e servizi spaziali aventi scopi di sicurezza e di difesa. Il Consiglio europeo invita gli Stati membri ad assicurare che nei prossimi mesi possano essere varati progetti concreti, anche avvalendosi appieno degli strumenti SAFE ed EDIP (programma per l'industria europea della

- difesa). Invita la Commissione, il Consiglio e gli Stati membri ad adottare con urgenza le ulteriori misure necessarie per l'attuazione di entrambi gli strumenti;
- b) chiede un cambio di passo nel rafforzamento della base industriale e tecnologica di difesa europea affinché sia in grado di fornire attrezzature nella misura maggiore e al ritmo accelerato necessari, comprese le attrezzature prioritarie a sostegno dell'Ucraina, anche alla luce di eventuali carenze di approvvigionamento a livello mondiale. Il Consiglio europeo invita gli Stati membri, nel quadro delle coalizioni di capacità e con il sostegno dell'Agenzia europea per la difesa e della Commissione, a incoraggiare l'industria europea della difesa ad aumentare la produzione a tal fine;
 - c) ribadisce segnatamente l'importanza del corretto funzionamento e dell'ulteriore integrazione del mercato europeo della difesa in tutta l'Unione, anche per quanto riguarda l'accesso transfrontaliero intra-UE alle catene di approvvigionamento della difesa, in particolare per le PMI e le società a media capitalizzazione. Ciò contribuirà altresì a dare una spinta alla competitività europea. Il Consiglio europeo invita i colegislatori a portare a termine con urgenza i lavori riguardanti l'omnibus sulla prontezza alla difesa;
 - d) invita l'Agenzia europea per la difesa a ultimare, entro giugno 2026, i lavori per rafforzare il suo sostegno agli Stati membri nei settori dell'innovazione, dello sviluppo delle capacità, anche attraverso l'armonizzazione dei requisiti e l'aggregazione della domanda, e degli appalti comuni;
 - e) accoglie con favore i perduranti sforzi compiuti dalla Banca europea per gli investimenti al fine di rafforzare l'industria europea della difesa, anche attirando investimenti privati;
 - f) ricorda l'importanza dell'innovazione nel settore della difesa e la necessità di trarre insegnamenti dall'esperienza dell'Ucraina;
 - g) ricordando l'importanza della mobilità militare, invita i colegislatori a portare avanti i lavori sulla relativa proposta.
49. Il Consiglio europeo pone in evidenza la situazione alla frontiera orientale dell'UE, tenuto conto delle minacce poste da Russia e Bielorussia, nonché i rischi cui fanno fronte gli Stati membri più direttamente interessati dalla situazione in Iran e in Medio Oriente.

Ribadisce che la difesa di tutte le frontiere terrestri, aeree e marittime dell'UE contribuisce alla sicurezza dell'Europa nel suo complesso.

50. Di fronte al persistere delle campagne ibride condotte contro l'Unione europea e i suoi Stati membri da attori ostili, segnatamente Russia e Bielorussia, il Consiglio europeo si attende che proseguano gli sforzi per rafforzare la resilienza, migliorare la preparazione, proteggere le infrastrutture critiche, nonché prevenire e scoraggiare gli attacchi ibridi e rispondervi, prestando particolare attenzione alla sicurezza in materia di droni e sistemi antidrone.
51. Il Consiglio europeo invita il Consiglio ad aggiornare la comprensione comune delle minacce e delle sfide che l'UE si trova ad affrontare, concordata nella bussola strategica nel 2022, sulla base di un'analisi globale a 360 gradi delle minacce a livello dell'UE che sarà elaborata dall'alta rappresentante in stretta collaborazione con gli Stati membri e sulla scorta dei loro contributi.
52. Il Consiglio europeo ricorda l'importanza di collaborare con i partner accomunati dalle stesse idee, che condividono gli obiettivi dell'UE in materia di politica estera e di sicurezza.
53. Quanto precede fa salvo il carattere specifico della politica di sicurezza e di difesa di taluni Stati membri e tiene conto degli interessi di tutti gli Stati membri in materia di sicurezza e di difesa, conformemente ai trattati.

V. MIGRAZIONE

54. Il Consiglio europeo ha fatto il punto sui progressi compiuti nell'attuazione delle sue precedenti conclusioni, anche alla luce della recente lettera della presidente della Commissione. Invita a proseguire in via prioritaria i lavori intensificati su tutti i filoni, anche per quanto riguarda la dimensione esterna e i partenariati globali, in linea con il diritto dell'UE e internazionale.

VI. MULTILATERALISMO

55. In un contesto in cui il multilateralismo e il diritto internazionale sono messi in discussione, l'Unione europea è fermamente determinata a difendere la Carta delle Nazioni Unite nonché le norme e i principi ivi sanciti, in particolare quelli di sovranità e integrità territoriale, di indipendenza politica e di autodeterminazione.

56. Il Consiglio europeo ribadisce il fermo impegno dell'Unione a favore di un multilateralismo efficace e dell'ordine internazionale basato su regole imperniato sulle Nazioni Unite, nonché il suo sostegno alle istituzioni che difendono il diritto internazionale, anche proteggendo efficacemente i tribunali internazionali e i loro funzionari da qualsiasi minaccia o sanzione. L'Unione europea rimarrà un partner prevedibile, affidabile e credibile, e ribadisce il proprio impegno a collaborare con tutti i suoi partner per mantenere la pace e la sicurezza internazionali e per promuovere soluzioni multilaterali a sfide comuni. Il Consiglio europeo sottolinea la necessità di rispettare la libertà e la sicurezza della navigazione conformemente al diritto internazionale e alla convenzione delle Nazioni Unite sul diritto del mare.
57. L'Unione europea collaborerà con tutti i suoi partner, come anche con le Nazioni Unite e le sue agenzie, per portare avanti il processo di riforma interna — l'iniziativa UN80 — al fine di garantire che le Nazioni Unite rimangano efficaci, efficienti in termini di costi e reattive.

VII. ALTRI PUNTI

Rafforzare la resilienza democratica dell'Europa

58. Ricordando l'importanza di rafforzare la resilienza democratica dell'Europa e la responsabilità giuridica delle piattaforme online nella lotta alla diffusione di disinformazione e di contenuti illegali, il Consiglio europeo sottolinea la responsabilità delle piattaforme online di attenuare i rischi sistemici associati all'uso di tali piattaforme nonché la necessità di salvaguardare l'integrità e la responsabilizzazione dello spazio dell'informazione. Invita la Commissione ad avvalersi pienamente degli strumenti previsti dal regolamento sui servizi digitali a tal fine. Il Consiglio europeo invita gli Stati membri e la Commissione, con il sostegno dell'alta rappresentante, a rafforzare la loro resilienza alle attività ibride, in particolare la manipolazione delle informazioni e le ingerenze da parte di attori stranieri nonché i tentativi di minare la democrazia, anche tenendo conto dell'interferenza da parte di attori stranieri privati nei processi elettorali democratici negli Stati membri. Sottolinea l'importanza di approfondire la partecipazione dei cittadini, rafforzare il dibattito democratico e tutelare la libertà e il pluralismo dei media e della società civile.

Protezione dei minori online

59. Il Consiglio europeo sottolinea l'importanza di proteggere i minori nella sfera digitale, in particolare attraverso:
- a) l'attuazione del regolamento sui servizi digitali e dei relativi orientamenti sulla protezione dei minori;
 - b) la promozione di una maggiore età digitale per l'accesso ai social media, preservando nel contempo la vita privata degli utenti e rispettando le competenze nazionali;
 - c) l'etichettatura dei contenuti generati dall'IA e il divieto di sistemi di IA che consentono la creazione di immagini intime non consensuali e materiale di abuso sessuale su minori.

Regioni orientali dell'UE al confine con la Russia, la Bielorussia e l'Ucraina

60. Il Consiglio europeo prende atto della comunicazione della Commissione sulle regioni orientali dell'UE al confine con la Russia, la Bielorussia e l'Ucraina "Regioni forti per un'Europa sicura".

Fiume Dnestr

61. Il Consiglio europeo condanna fermamente gli attacchi della Russia contro infrastrutture civili ucraine che hanno contaminato il fiume Dnestr, la principale fonte di acqua dolce della Repubblica di Moldavia. L'Unione europea è pronta a fornire assistenza alla Repubblica di Moldavia per attenuare gli effetti sull'ambiente, anche attraverso il meccanismo di protezione civile dell'UE. In tale contesto, il Consiglio europeo accoglie con favore il sostegno immediato fornito dagli Stati membri.